



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Dello Spedale de' Boemi. Cap. XXI.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**

to spedale sta perpetuaméte vn spedaliero, & altri ministri, e vi si ricettano almeno per vna sera i paffaggieri, non solo del contado di Fiandra, ma di Brabantia, Borgogna, & altri paesi soggetti al Re Cattolico, come a Conte di Fiandra: vi si ricettano ancora i pellegrini, che vengano a Roma da tali paesi, & si tengano almeno per tre giorni, dando gli non solamente commodo alloggiamento, ma vitto, & essendo infermi l' aiutano fin tanto che sieno guariti, trattandoli con molta carità.

*Dello Spedale de' Boemi. Cap. XXI.*

**S**E bene i Boemi hanno lassato la deuotione della Sedia Apostolica, & lo spedale che haueuano in Roma, mi e parso nondimeno di scriuerlo con gl'altri, accioche vedino che in ogni modo in questa Città si tien conto di loro ancora. Nell'anno adunque 931. Pontificato di Stefano Papa Settimo, quale fu assunto a questo grado il medesimo anno, Borfiuoglio decimo Duca di Boemia chiamato Spironco, con la sua moglie Lumilla, donna prudentissima, & santissima, & che per la sua bontà, & santità fece molti miracoli, persuaso da Enrico primo di tal nome Imperatore de' Germani, si conuertì alla vera religione Cattolica, insieme cō il suo stato, & da Motodio Arciuescouo di Morauia, huomo molto esemplare, & di gran bontà, fu battezzato. La onde creato Re, in quel feruore di deuotione venne a Roma con molti de' suoi vassalli per visitare questi luoghi sacri, & fece edificare

in essa città, & nel Rione di Ponte vno spedale, quale era incontro alla Chiesa di santa Lucia detta della Chiauica; per quelli poveri che dal suo Regno venissero à Roma; lo dotó insieme, come Rè pietoso, & ricco di molti beni, de quali al presente si caua buona entrata. Fu poi questo spedale restaurato da Carlo di simil nome quarto Imperatore de Germani, qual fu eletto all'Imperio nell'anno mille trecento quarantasette, sotto Clemente di questo nome sesto Pontefice, & stette nell'Imperio trent'vn'anno, nel mille trecento cinquantacinque sotto Innocentio sesto di tal nome Papa, venne in Italia con pompa, & apparato grande. In Milano città grande, & potente de gli Insubri di Corona di ferro, & poi in Roma da due Cardinali Legati per questo effetto mandati da detto Innocentio sesto Pontefice, mentre esso faceua la sua residentia in Auignone, di Corona d'oro con la sua moglie Imperatrice (come si costuma) fu coronato. Et questo fu doppo l'esser stato celebrato il santissimo Giubileo da esso Innocentio, & ridotto da cent'anni in cinquanta, che fu l'anno mille trecento cinquanta. Ma Carlo hauendo visto il predetto spedale rouinoso, & hauere bisogno d'esser restaurato lo rifece, nell'anno sequente mille trecento quarantasette. Onde si vedeua sopra la porta del medesimo spedale vna pietra intagliata di queste parole latine.

*Carolus Imperator Romanorum Quartus Rex  
Boemorum, & horum procurator, Hospitale Bohe-  
morum ruinosum refecit anno 1457.*

Ma deue dire 1357. perche nel 1457. Carlo su-  
detto non era viuo, essendo prima morto nel  
1379. Questo spedale per non concorrerui Boe-  
mi era habitato dalli poueri pellegrini Pollacchi,  
fin tanto che fu edificato il loro spedale, del quale  
si dirà al suo luogo. Dipoi e stato riedificato di  
nuouo, & fattone vna buona habitatione, la qua-  
le si conserua per quella natione Bohema, sempre  
che ritorni al grembo della Santa Chiesa Cattoli-  
ca Romana.

*Dello Spedale de gli Ongari.*

*Cap. XXII.*

**I**Ntorno alla Patriarchale Chiesa di San Pietro  
in Vaticano, erano sette Chiese, ouero spedali  
nationali, gia in quei tempi antichi, di sette diuer-  
se nationi, le quali manteneuano, succedendo l'v-  
na all'altra, continua oratione in detta Chiesa di  
San Pietro: ma per le grandi incursioni, & ruine  
fatte da' Barbari in Roma, & in tutta Italia, non  
solo tal salutifero vso, ma i luoghi stessi sono spen-  
ti: solo vi è restato la Chiesa di S. Stefano Re, del-  
lo spedale della natione Ongara, come si legge so-  
pra la porta d'essa Chiesa in queste parole.

*Ecclesia Hospitalis Sancti Stephani  
Regis Vngarorum.*

*Ee*